

Il Liceo Mamiani: una scuola che cammina

Il 26 luglio 1885, un regio decreto *istituisce*, a partire dal 1° ottobre, *nella città di Roma un terzo liceo governativo, e gli dà il nome di Terenzio Mamiani*. In realtà la scuola era già esistente poiché nell'archivio del Liceo si conservano registri dal 1877 al 1885 con l'etichetta *Il Regio Ginnasio - Ennio Quirino Visconti* in bella e antica grafia.

Se proviamo a riordinare questi pochi elementi, emerge la presenza di un II liceo, aggregato al Visconti dal 1877, al quale viene dato il nome di T. Mamiani dal 1885, divenendo, però, terzo liceo governativo di Roma poiché, a partire dal 1881, era stato istituito l'Umberto I, attuale Pilo Albertelli.

La convivenza fra Visconti e Mamiani all'interno del Collegio Romano rimanda alla storia di Roma Capitale.

Nel 1871, infatti, viene istituito il primo ginnasio-liceo governativo ed ha come sede il Collegio Romano in seguito alla sua secolarizzazione.

Il nuovo assetto urbanistico di Roma Capitale, intanto, crea un asse che unisce la Stazione Termini al Tevere. Lavori di sbancamento aprono una nuova arteria nel cuore di Roma, corso Vittorio Emanuele II, con il rifacimento, tra l'altro, di un'intera facciata di Palazzo Sora Savelli.

Qui, il 22 maggio 1889 si trasferisce il *Regio Liceo Ginnasio T. Mamiani*: le preghiere del preside Ferdinando Verde erano finalmente accolte. Nell'archivio del liceo sono presenti gli inventari dei beni all'atto del trasferimento.

È il primo passo del cammino di modernità. Se infatti pochi metri separano la piazza del Collegio Romano da Corso Vittorio, è tutto nuovo il mondo su cui prospetta ora il Liceo: dal cuore della Roma cinquecentesca alla Capitale di impianto umbertino, dalla piazza aristocratica alla nuova strada voluta dai Piemontesi, anche se non un edificio nuovo, ma il riadattamento di un palazzo patrizio accoglie il liceo. La scuola unitaria non ha ancora un'edilizia propria.

Di là dal Tevere, era da tempo in atto la complessa urbanizzazione dei Prati di Castello.

I quartieri nuovi, soprattutto Prati di Castello. Vasti su cui sono stati creati di botto progetti di quartieri. Vie a scacchiera, piazze. Grandi case quadrate, simili a caserme. Cinque piani. Alcune piatte come le facciate, ma in certi quartieri molto ornate, con colonnine. Balconi sculture. (E. Zola, *Diario romano*).

Qui la giunta Nathan destinerà un'area alla costruzione di un liceo: solo nel 1922, a viale delle Milizie 28 sarà edificata l'ultima, definitiva sede del Liceo Mamiani.

L'edificio, ideato nel 1919 e costruito nel '22, è opera della prima maniera Vincenzo Fasolo (Spalato 1885- Roma 1969) che qui esprime ancora la grazia della Casa delle civette (1919) in *una architettura neo-barocca ma popolare, invidiosa delle forme delle fontane e dei portoni romani*. La sobrietà della costruzione, ingentilita dal richiamo alla "domesticità" delle architetture minori romane, concretizzava un'idea di scuola affabile nell'apertura della *corte* d'ingresso ed insieme rigorosa nella divisione degli spazi, una scuola che suggeriva nel nuovo quartiere una continuità con i palazzi patrizi barocchi, aristocratica nell'elevazione dei volumi, preziosa nella cura dei particolari, armoniosa nel ritmo degli edifici.

Eppure questo Mamiani, la cui edificazione coincide con la nascita del fascismo, sarà destinato a rappresentarlo, ricevendo l'appellativo di *fascistissimo*, con evidente tradimento delle sue caratteristiche architettoniche.

L'istituto fu inaugurato nel 1924.

Le prof.sse Gianfranca Privitera e Marisa Scognamiglio avevano scritto questa pagina per illustrare la storia della scuola in occasione della mostra per i cento anni del quartiere Prati-della Vittoria.

Sottolineare come la storia della nostra scuola non sia legata ad un unico edificio ma abbia avuto diverse sedi, fornisce l'occasione unica per suggerire come si possa raccontare la

storia di una scuola partendo dalle tracce lasciate da documenti, atti, protocolli presenti in ogni scuola ma che, se opportunamente legati alle vicende umane di chi nella scuola vive e opera, si animano restituendo a distanza di tempo esperienze di vita, testimonianze, profili in grado di parlare anche agli studenti di oggi. Questo ha fatto del Mamiani una scuola che vive anche fuori delle sue mura, "Una scuola che cammina".

Questo archivio di documenti, inaugurato con il progetto Il Mamiani adotta il Mamiani e che ha messo insieme insegnanti di varie discipline, studenti di vari ordini scolastici in attività di scambio e di valorizzazione dei materiali storici, reperti scientifici e strumenti ha dato l'avvio al restauro e recupero di tutto il materiale ora esposto in biblioteca e nel museo del liceo.

Lo studio dei documenti della vita del liceo, ora conservati nell'archivio e nella biblioteca, ha contribuito alla realizzazione di mostre ed attività che hanno coinvolto docenti e studenti.

Pespice illum – sulla biblioteca e le collezioni museali.

Gli anni con l'8 – dalla contestazione ai nostri giorni, la storia recente della scuola attraverso i documenti.

Viva Verdi! – il Risorgimento a scuola.

Quartiere Prati – della Vittoria – il Liceo Mamiani, una realtà viva.

Florilegio – la botanica incontra l'editoria. I loghi con fiori e piante delle case editrici.

Studio, sperimentazione, dialogo e collaborazione tra discipline diverse su temi comuni rappresentano la nostra tradizione innovativa, il nostro laboratorio.